

2

ItalyPost martedì 20 ottobre 2026

PRIMA PAGINA

Dalla space economy alla Physical Ai, la Torino industriale cerca il nuovo inizio

Il presidente dell'Unione degli Industriali Gay traccia la rotta nell'assise dei 120 anni. E lancia la proposta di un «Patto per la città»

di ILARIA VESENTINI E
CHIARA CARATTO

Physical Ai e aerospazio: è su queste due leve che gli industriali torinesi scommettono per uscire dalla dipendenza da un'auto che non basta più a reggere l'economia. Marco Gay le ha messe al centro della relazione con cui ieri, al Centro Congressi dell'Unione Industriale, ha celebrato i 120 anni dell'associazione. Nata nel 1906 come Lega Industriale e culla quattro anni dopo di Confindustria, oggi l'Unione rappresenta circa 2.300 imprese con 150 mila addetti. E deve fare i conti con un valore aggiunto per abitante aumentato di appena 188 euro negli ultimi 15 anni. Un'immobilità da cui parte la proposta di un «Patto per la città» tra imprese, istituzioni, atenei, parti sociali e società civile, con «risultati verificabili», precisa Gay. E mentre oltre 700 imprenditori ascoltavano il presidente, a Mirafiori scattava ieri un

Esportazioni a +8% nel primo semestre, meglio della regione. Ma il valore aggiunto per abitante migliora di soli 188 euro in quindici anni

nuovo stop della linea della 500, fino al 30 ottobre, per 1.074 addetti. Altre due settimane di cassa integrazione sono attese entro fine anno, e l'obiettivo di 100 mila vetture nel 2026 appare ormai fuori portata.

Gay non chiede di voltare pagina sull'auto, che «vale posti di lavoro, indotto e posizionamento industriale». Chiede di integrarla in un «distretto fluido» e farne un hub della mobilità futura: veicoli connessi e autonomi, software, elettronica. La Physical Ai è l'intelligenza artificiale che «esce dagli schermi ed entra nella materia»: robot e macchine che agiscono nel mondo reale. «Non comperteremo con Stati Uniti e Cina sui volumi, ma possiamo vincere dove serve qualità», afferma Gay e aggiunge che «quando l'intelligenza artificiale incontra la manifattura, conta chi sa fare industria». Torino è terza in Europa per investimenti in robotica e oltre un quarto delle sue imprese usa già l'AI, più della media nazionale. Il perno è AI4I, che a luglio ha presentato Peano, supercalcolatore da 148 Gpu e 10 milioni di entrate nella Top500 mondiale, e conta 92 aziende partner. Secondo il ministro Adolfo Urso, intervenuto alle assise, sarà il canale di un voucher Ai per le Pmi da inserire in manovra. Restano i data center, contestati:

i dati

7 mld di euro fatturato del comparto aerospaziale torinese

Oltre 25% imprese che utilizzano intelligenza artificiale

77% aziende che prevedono rincari energetici

23% Pmi guidate da ultrasessantenni



Il presidente dell'Unione degli Industriali di Torino Marco Gay (Ansa/Alessandro Di Marco)

Oltre il 25% delle imprese utilizza già l'intelligenza artificiale
In AI4I c'è Peano, supercalcolatore da 148 Gpu e 10 mln

a Moncalieri si discute un campus da 4,5 miliardi e 384 megawatt. «Non possiamo permetterci di dire no», avverte Gay.

L'aerospazio a Torino vale 7 miliardi di fatturato e metà dell'export del settore nel Nord, con un valore aggiunto per addetto quasi doppio della media industriale e due euro di ricaduta per ogni euro investito. Lo scorso 9 ottobre Torino ha inaugurato la

prima sede italiana di Edgeworking, la società di Leonardo, Bae Systems e Jaic incaricata di sviluppare il caccia del programma Gcap, atteso in servizio dal 2035, mille addetti a regime in Edgeworking Italia, cui si aggiungono oltre mille risorse Leonardo, soprattutto tra Torino e Caselle. Nella Città dell'Aerospazio è finanziata l'infrastruttura di ricerca Is4Aerospace, da 23,6 milioni, coordinata dal Politecnico con Avio Aero, Leonardo e Thales Alenia Space. Nell'esplorazione lunare, quest'ultima guida il contratto Esa da 862 milioni per l'elemento di discesa della missione Argonaut. E il 28 ottobre a Settimo è attesa l'inaugurazione dello Stellar Hub di Space Industries: 25

milioni dichiarati per una capacità teorica fino a 140 satelliti l'anno. Ma l'aerospazio, avverte Gay, «non sarà l'alternativa all'automotive».

I numeri raccontano un territorio che regge meglio degli altri, ma non abbastanza. Nel primo semestre l'export torinese è salito dell'8,1% a 14,6 miliardi, il 44% del totale regionale, contro il 6% del Piemonte e il 4,5% dell'Italia. Per il quarto trimestre la man-

Il 28 ottobre atteso a Settimo lo Stellar Hub di Space Industries: 25 milioni, fino a 140 satelliti l'anno teorici

Il 20 ottobre al Polo del '900 la tappa del tour con le mille migliori imprese piemontesi. E lunedì prossimo si incontrano le Best Performer





No all'estensione della flat tax, si ai data center. Il presidente chiede incentivi al capitale proprio e regole più semplici per favorire fusioni e acquisizioni delle Pmi

fattura torinese prevede una produzione a +5,6%, contro il +2,3% regionale. Ma è un paradosso: si vende di più e si guadagna meno. I margini industriali restano negativi, il 77% delle imprese attende nuovi rincari dell'energia e la cassa integrazione tocca il 12,6% delle aziende industriali. Investe il 74,6% delle imprese, ma solo il 23,5% in nuovi impianti. Nel 2025 la provincia ha perso 12 mila occupati e la disoccupazione è salita all'8%.

Perché questi poli facciano crescere il tessuto produttivo, Gay chiede sportelli universitari per le Pmi, contratti di ricerca rapidi e dottorati industriali. Ai decisori pubblici chiede incentivi al capitale proprio, a partire dall'Ace, l'Aiuto alla crescita economica, e regole più semplici per fusioni e acquisizioni. Il 23% delle Pmi italiane è guidato da ultrasettantenni e solo il 18% delle aziende familiari ha pianificato la successione. L'apertura

del capitale è dunque anche una questione di continuità industriale.

Resta il vincolo dell'energia: il 77% delle imprese torinesi prevede rincari. Gay chiede più rinnovabili, accumuli e reti, oltre al ritorno al nucleare in dieci anni. «Minori margini vogliono dire minori investimenti, quindi meno crescita, quindi meno lavoro». È il circolo che il patto deve spezzare.

torino 17 2020

Sulla città sabauda piovono 9,3 miliardi di investimenti per i giovani e le periferie



Marco Gay con il sindaco della città di Ivrea e il presidente della Provincia di Ivrea

di ANSA

Nella cittadina di 15 mila abitanti di Ivrea, in provincia di Aosta, si sta svolgendo una conferenza stampa. Il sindaco, Marco Gay, è seduto a un tavolo con il presidente della Provincia di Ivrea, Roberto Cossu, e il vice, Roberto Cossu. Il sindaco Gay, che ha appena parlato, ha detto che la città di Ivrea ha investito 9,3 miliardi di euro in opere pubbliche e servizi per i giovani e le periferie. Ha anche parlato della sua esperienza di sindaco e della sua visione per il futuro della città. Ha sottolineato che la città di Ivrea ha una forte tradizione industriale e che ha investito molto in ricerca e sviluppo. Ha anche parlato della sua esperienza di sindaco e della sua visione per il futuro della città. Ha sottolineato che la città di Ivrea ha una forte tradizione industriale e che ha investito molto in ricerca e sviluppo.

Il sindaco Gay ha detto che la città di Ivrea ha investito 9,3 miliardi di euro in opere pubbliche e servizi per i giovani e le periferie. Ha anche parlato della sua esperienza di sindaco e della sua visione per il futuro della città. Ha sottolineato che la città di Ivrea ha una forte tradizione industriale e che ha investito molto in ricerca e sviluppo. Ha anche parlato della sua esperienza di sindaco e della sua visione per il futuro della città. Ha sottolineato che la città di Ivrea ha una forte tradizione industriale e che ha investito molto in ricerca e sviluppo.

Il sindaco Gay ha detto che la città di Ivrea ha investito 9,3 miliardi di euro in opere pubbliche e servizi per i giovani e le periferie. Ha anche parlato della sua esperienza di sindaco e della sua visione per il futuro della città. Ha sottolineato che la città di Ivrea ha una forte tradizione industriale e che ha investito molto in ricerca e sviluppo. Ha anche parlato della sua esperienza di sindaco e della sua visione per il futuro della città. Ha sottolineato che la città di Ivrea ha una forte tradizione industriale e che ha investito molto in ricerca e sviluppo.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

CREA LA TUA STORIA

Il futuro è fatto di scelte, possibilità e nuovi inizi. Comprendere la società, la natura, la tecnologia è l'essere umano il primo passo per progredire.

Scansiona il QR Code per scoprire i corsi di studio e attivare il primo capitolo della tua nuova storia.

Per Scienze Sociali e Lettere | Per Scienze Tecniche | Per Scienze della Vita e della Terra

Un'offerta unica